



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

IV DOMENICA DI QUARESIMA Anno B

Domenica del cieco

1. RITI DI INTRODUZIONE

ALL'INGRESSO

Il tuo sguardo rivolgi anche a me, Figlio atteso,
io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.
Io mi affido alla voce che ha parole di vita:
se tu ascolti il mio grido so che un giorno vedrò!

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.**

**Nel cammino tu luce splendida
che ci libera dal male.**

ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

Sac. - Fratelli carissimi, preghiamo umilmente
Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro
Battesimo.

Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre
fedeli al dono dello Spirito Santo.

Sac. - Dio onnipotente ed eterno che hai voluto
santificare nell'acqua i tuoi figli per la vita
eterna, benedici + quest'acqua perché diventi
segno della tua protezione in questo giorno a te
consacrato. Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva
della grazia e difendici da ogni male, perché
veniamo a Te con cuore puro. Per Cristo nostro
Signore.

Tutti - Amen.

ASPERSIONE (CD 474)

**Purificami o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Oppure:

**Aspérge me, Dómine,
hyssópo et mundábor
Lavábis me, et super nivem dealbábor.**

Sac. - Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione ci renda degni di
partecipare alla mensa del suo regno per tutti i
secoli dei secoli. **Amen.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. O Dio, che all'uomo creato a tua
immagine doni sostegno nel tempo in vista dei
beni eterni, moltiplica la fecondità della tua
Chiesa perché quanti nascano alla vita terrena
tutti rinascano alla vita del cielo. Per Gesù
Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure: Preghiamo. O Dio, tra le tue opere più
mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana
l'azione del Tentatore e spezza le catene mortali
del peccato perché sia distrutta l'invidia che ci ha
perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore nostro
Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

2. LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA (Es 33, 7-11a)

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mosè prendeva la tenda e la
piantava fuori dell'accampamento, a una certa
distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata
tenda del convegno; appunto a questa tenda del
convegno, posta fuori dell'accampamento, si
recava chiunque volesse consultare il Signore.
Quando Mosè usciva per recarsi alla tenda, tutto
il popolo si alzava in piedi, stando ciascuno
all'ingresso della sua tenda: seguivano con lo
sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella

tenda. Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda. Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

(Sal 35) (CD 473)

**Fa' splendere il tuo volto, Signore:
tu giustizia e pace!**

Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi; la tua giustizia è come le più alte montagne, il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. **R.**

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. **R.**

È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. Riversa il tuo amore su chi ti conosce, la tua giustizia sui retti di cuore. **R.**

EPISTOLA

(1 Ts 4, 1b - 12)

Prima lettera di San Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, vi preghiamo e vi supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito.

Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e questo lo fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, e così condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e non avere bisogno di nessuno

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(cfr Gv 8, 12)



Lo-de_o-no-re_a te, Si - gno-re Ge - sù!

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

(Gv 9, 1-38b)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco:

era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «E' questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore,

perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

(CD 224)

**Noi ti cerchiamo, Cristo-luce:
la tua Parola è verità;
fortezza e gioia nel cammino
col tuo Pane ci darai.
Il tuo splendore noi godremo
in ogni nostra oscurità.**

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Presentiamo le nostre suppliche al Padre, perché in Cristo, vera «Luce del mondo», disperda le tenebre dei nostri cuori.

Tutti - **Kyrie elèison.** (CD 23)

A chi soffre a causa della malattia e dell'esclusione, la Chiesa offra sempre il conforto della Parola e il sostegno dei sacramenti, che ridonano luce e speranza, preghiamo. **R.**

Per quanti sperimentano la cecità interiore e la lontananza dalla fede: la carità di Cristo li guarisca e consenta loro di riconoscerLo come unica salvezza, preghiamo. **R.**

Perché i medici, gli infermieri e quanti si prendono cura di ogni genere di male fisico o psicologico, trattino con rispetto e amore chi vive situazioni di fragilità e dolore, preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli con bontà, o Dio onnipotente, la nostra preghiera e soccorri i tuoi fedeli con le risorse molteplici della tua misericordia, perché tutti i redenti siano serbati dalla tua provvidenza alla speranza della vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico

Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Questi misteri della nostra redenzione ci trattengano, o Dio, da ogni umano smarrimento e ci guidino sulle vie della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

È veramente giusto e fonte di salvezza ringraziarti, o Padre, e con tutti i nostri sensi renderti gloria perché hai lavato la cecità di questo mondo e ai nostri occhi ottenebrati hai fatto risplendere la luce vera, quando - prodigio inaudito - hai ridato la vista al cieco nato.

Nel mendicante guarito è raffigurato il genere umano prima nella cecità della sua origine e poi nella splendida illuminazione che al fonte battesimale gli viene donata.

Per questo segno della tua misericordia, con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Oppure:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo per condurlo dalle tenebre alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato coloro che nascono oppressi dall'antica schiavitù del peccato, elevandoli alla dignità di figli. Per questo mistero il cielo e la terra intonano adoranti un canto nuovo, e noi, uniti agli angeli, proclamiamo con voce incessante la tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 211)

**Spezza, Signore, tutte le catene
e fa' che i ciechi vedano il tuo volto.
Compi il prodigio della nuova Pasqua:
sei nostra luce!**

ALLA COMUNIONE (CD 462)

**Tu sei la mia vita, altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se Tu sei con me;
io ti prego: resta con me.**

**Credo in te, Signore, nato da Maria.
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.**

**Tu sei la mia forza, altro io non ho;
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai;
e nel tuo perdono vivrò.**

**Padre della vita, noi crediamo in Te;
Figlio salvatore, noi speriamo in Te;
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade poi dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. A noi che abbiamo diviso lo stesso Pane di vita concedi, o Padre di tutti, di aprirci all'amore reciproco e di aiutarci a vicenda come membra di un unico corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

4. RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

CANTO FINALE (CD 226)

**O Cristo, tu regnerai!
O croce, tu ci salverai!**

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò. **R.**

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o croce, sei sorgente di grazia e di bontà. **R.**